

Resistenza Online un portale e una mostra del Centro di documentazione Cdec, curati da Liliana Picciotto

Israele Bemporad e gli altri ebrei che combatterono per la libertà

La studiosa

«Intendiamo valorizzare una parte di storia rimasta per anni poco illuminata»

di **Paolo Conti**

Da oggi, molto significativamente il 25 aprile, è online e consultabile da tutti il nuovo portale dei Resistenti ebrei d'Italia (resistentiebrei.cdec.it) che documenta e racconta il loro contributo sul campo alla lotta per la Liberazione dal nazifascismo tra il 1943 e il 1945. È un'iniziativa della Fondazione Centro di documentazione ebraica contemporanea (Cdec), curata dalla responsabile della ricerca storica della Fondazione, Liliana Picciotto, con il supporto di un gruppo di studiosi.

La ricerca è stata realizzata principalmente nell'Archivio della Fondazione e nell'Archivio Centrale dello Stato. Era uno dei primi progetti avviati dal Cdec fin dalla sua nascita nel 1955: pur non essendo stato portato a termine ha caratterizzato sempre l'attività della Fondazione che ha continuato a raccogliere materiali.

Il portale contiene un database con oltre 240 profili di protagonisti ebrei della Resistenza con dati anagrafici, biografie, testimonianze e fonti. Un numero destinato ad aumentare visto che finora la ricerca ha coperto Campania, Lazio e Toscana e sarà estesa alle altre regioni che furono soggette all'occupazione tedesca o alla Repubblica sociale italiana. C'è anche una mostra digitale con dieci uomini e donne ritenuti particolarmente rappresentativi del coraggio dimostrato con immagini, documenti e podcast originali.

Come spiega la nota illustrativa, l'iniziativa intende raccontare «il ruolo non secondario del gruppo ebraico pur così minoritario, socialmente marginalizzato e poi perseguitato, nella ricostituzione dell'Italia democratica».

Grazie al portale si scopre che una delle immagini più note della Resistenza (in questa pagina) e che venne pubblicata sui quotidiani negli Stati Uniti il 2 ottobre 1944, ha un resistente ebreo come protagonista. Si tratta di una foto scattata dagli americani nel settembre 1944 e donata all'Archivio del Cdec da Gian Carlo Piperno (che fece parte della formazione «Castellina» dei gruppi di «Giustizia e libertà»). La foto appartiene alla Press Association inc. Il primo a sinistra, con occhiali e camicia a scacchi, è Israele Bemporad, che si unì il 17 giugno 1944 alla formazione «Ubaldo Fantacci» della «Brigata Garibaldi» e che prese parte a molte azioni nel pistoiese. Bemporad e Piperno compaiono nel nuovo database online. La ricerca (e tutto questo ha un valore speciale) è stata finanziata dal Fondo Italo-Tedesco per il Futuro istituito dalla Germania per creare una comune cultura di memoria.

Liliana Picciotto spiega così il senso del portale: «Intendiamo valorizzare una parte di storia rimasta per anni poco illuminata. Comunque dobbiamo ricordare che la creazione del Centro di documentazione ebraica contemporanea nel 1955 fu contestuale all'idea di raccogliere non solo materiale sulla persecuzione, ma anche sulla partecipazione ebraica alla Resistenza. Questo antico progetto non è mai stato del tutto abbandonato, ma si pensava che fosse giusto prima condurre ricerche sull'occupa-

zione tedesca, sul fascismo e sulla deportazione degli ebrei e poi procedere con le altre facce della medaglia. Nel 2019 era giunta l'ora di affrontare il tema».

Poi c'è un'altra ragione, particolarmente interessante dal punto di vista storiografico: «Occorre rovesciare l'immagine degli ebrei come pure vittime, idea accreditata dall'esagerato sovraccarico di manifestazioni legate a ogni 27 gennaio. Avevamo già cominciato un lavoro in questo senso con lo studio sugli ebrei che si erano salvati dalla Shoah. Una ricerca, spalmata su diversi anni, che aveva l'obiettivo di mettere in risalto lo straordinario ruolo dei capifamiglia di allora nell'affrontare l'emergenza. Era stato realizzato uno studio dei vari meccanismi utilizzati in quel periodo ed era emersa la grande capacità di reazione e di inventiva, poi raccontata nel mio libro *Salvarsì. Gli ebrei d'Italia sfuggiti alla Shoah* (Einaudi, 2017), che ottenne il premio Siscco-Società italiana per lo studio della storia contemporanea, per il miglior libro di storia dell'anno. Ora, finalmente, siamo in grado di dedicarci all'aspetto della partecipazione ebraica alla Resistenza. Le cose maturano lentamente, soprattutto se parliamo di ricerche di ampio respiro di questo genere».

Il pensiero di Liliana Picciotto va inevitabilmente anche all'Ucraina, a quella resistenza: «Il dramma ucraino esprime la ribellione contro l'oppressione. È l'insopprimibile tendenza dell'uomo alla libertà e alla possibilità di esprimere sé stesso. Ogni situazione che riproponga questo tema può essere definita resistenza. Non a caso, quest'anno, il tema della Resistenza italiana, in senso lato, nel discorso pubblico, viene ripreso e riproposto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La ricerca

● Da oggi è online il portale della Fondazione Centro di documentazione ebraica contemporanea (Cdec) *Resistenti ebrei d'Italia (resistentiebrei.cdec.it)*, sul contributo degli ebrei alla Resistenza 1943-1945. Il portale consente di consultare i risultati della ricerca svolta da Liliana Picciotto (sotto), responsabile per la ricerca stori-

ca della Fondazione Cdec, col supporto di un gruppo di studiosi. Il progetto grafico è di Sara Radice. Una mostra digitale sarà dedicata a dieci donne e uomini la cui vicenda è stata ritenuta paradigmatica, con foto, documenti e podcast originali



Israele Bemporad (primo a sinistra) ritratto in un gruppo di partigiani alla liberazione di Pistoia, settembre 1944.
© Press Association Inc., Archivio Fondazione Centro documentazione ebraica contemporanea (Cdec)